



## **VEDERCI CHIARO A POCO A POCO**

### PROGRAMMA incontro

**Tempo di riferimento:** 1<sup>a</sup> EVANGELIZZAZIONE

**Tempo liturgico consigliato:** Tempo ordinario

**Durata dell'incontro:** 1 ora e mezza di sera (o in tempi più lunghi da proporre come ritiro)

**Obiettivo dell'incontro:** Riflettere con i genitori sulle paure dei grandi e diventare sempre più familiari con la Parola del Vangelo che invita a consolidare senza paura la propria fiducia in Gesù

**Tema:**

Come affrontare le proprie paure?

Il senso dei miracoli: "vedere per credere" o "credere per vedere"?

**Passaggi principali dell'incontro:**

- Attività iniziale (15'): le mie paure
- La Parola ci illumina (30'):
- Attività (30'): meditazione personale con l'ausilio della scheda
- Preghiera finale (15')

**Materiale:**

- Cartellone e post-it per genitori
- Scheda per la meditazione personale
- Allestimento sala per la preghiera finale

### **ATTIVITÀ INIZIALE**

Il catechista introduce l'attività sottolineando la comune esperienza delle paure dei bambini e chiede ai genitori:

***ma solo i bambini o anche i grandi hanno paura?***

Poi invita i genitori a pensare a qualche loro paura.... (rispetto alla sofferenza, alla morte, all'avvenire, alle preoccupazioni per i figli, alle proprie intemperanze,...) o indagare sulla propria voglia di fuggire da... o sulla propria mancanza di fiducia a causa di...

Dopo un po' di spazio per la riflessione personale (o in coppia se ci fossero entrambi i genitori), possono scrivere la loro paura più significativa su un post-it.

Alla fine si invita ciascun genitore a leggere la propria paura sul post-it e ad attaccarla al cartellone predisposto.

## LA PAROLA CI ILLUMINA

### a) Di fronte alle nostre paure

Il don o il catechista adulti evoca qualche frase della Bibbia in cui il Signore invita a non avere paura:

*Non temere... Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo (Is 43,1)*

*Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio... Lo Spirito Santo scenderà su di te, la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra... nulla è impossibile a Dio. (Lc 1,30)*

*Si destò, minacciò il vento e disse al mare: Taci, calmati! Il vento cessò e ci fu una grande bonaccia. Poi disse loro: perché avete paura? Non avete ancora fede? (Mc 4,39)*

*Nel mondo avrete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo! (Gv 16,33)*

*Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo (Mt 28,20)*

La paura è un atteggiamento che fa parte dell'umano e non si può cancellare, ma bisogna saper "vincere" la paura, non soccombendo ad essa. La fede è lo strumento per vivere "dentro le nostre paure" senza rimanerne assoggettati.

Il Signore non ci abbandona mai e rende possibile anche l'impossibile!

Allora possiamo sperare nei "miracoli"? Ma cos'è un miracolo?

### b) Vedere per credere o credere per vedere - dal Vangelo di Marco (8,22-26)

Giunsero a Betsàida, dove gli condussero un cieco pregandolo di toccarlo. Allora preso il cieco per mano, lo condusse fuori del villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». Quegli, alzando gli occhi, disse: «Vedo gli uomini, poiché vedo come degli alberi che camminano». Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa. E lo rimandò a casa dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio».

#### Commento:

Il vangelo ci dice che Gesù compiva miracoli per porre dei "segni" che aiutassero a capire il valore autentico della realtà e della sua presenza nel mondo.

La guarigione di questo cieco è un segno per tutti a riconoscere la propria "cecità" a vari livelli e ad accogliere la guarigione offerta da Gesù.

Questa guarigione, però, non arriva subito, ma soltanto a poco a poco, se si lascia agire Gesù, secondo i suoi tempi, dialogando con Lui sulla propria percezione della realtà.

I miracoli non servono per credere e infatti chi non crede non li riconosce mai! I miracoli si "vedono" solo se si intraprende un cammino di fiducia con Gesù che a poco a poco illumina la tua esistenza, mostrandone tutta la sua luminosità e bellezza, anche magari quella nascosta dalle tempeste della vita.

## ATTIVITÀ

Il don (o il catechista) introduce l'attività, aiutando i genitori a riconoscere che ogni parola del vangelo, anche quella che sembra più lontana, parla a ciascuno di noi, nell'oggi della propria vita. Invita i genitori a fare questa piccola esperienza di preghiera personale sulla Parola:

GIUNSERO A BETSÀIDA, E GLI CONDUSSERO UN CIECO, PREGANDOLO DI TOCCARLO.

*Quando non ci vedo bene? Oltre la cecità fisica*

---

---

---

ALLORA PRESE IL CIECO PER MANO, LO CONDUSSE FUORI DAL VILLAGGIO E, DOPO AVERGLI MESSO DELLA SALIVA SUGLI OCCHI, **GLI IMPOSE LE MANI**

*Gesù è all'opera oggi? Dove?*

---

---

---

E GLI CHIESE: "VEDI QUALCOSA?". QUELLO, ALZANDO GLI OCCHI, DICEVA: "VEDO LA GENTE, PERCHÉ VEDO **COME DEGLI ALBERI CHE CAMMINANO**".

*Non vedo tutto subito! Quindi come fare?*

---

---

---

ALLORA **GLI IMPOSE DI NUOVO LE MANI** SUGLI OCCHI ED EGLI CI VIDE CHIARAMENTE, **FU GUARITO** E DA LONTANO VEDEVA DISTINTAMENTE OGNI COSA. E LO RIMANDÒ A CASA SUA DICENDO: "**NON ENTRARE NEMMENO NEL VILLAGGIO**".

*Ma mi fido: lui si prende cura di me! Cosa vorrei dirgli*

---

---

---

## **PREGHIERA FINALE**

Si allestisce la stanza per la preghiera con un'icona di Gesù o un leggio con il Libro della Parola e una candela accesa.

Si dice insieme questa preghiera:

*Signore, come i tuoi discepoli,  
anche noi veniamo assaliti da paure e terrore  
nelle tempeste della vita.*

*Aiutaci conoscere la tua presenza,  
anche quando il tuo silenzio  
ci spinge considerarti assente o lontano,  
quasi incapace di sostenerci nella prova.  
Aiutaci a vivere questi momenti senza fuggire,  
consapevoli che in essi c'è la possibilità  
di una più profonda conoscenza di te. Amen*

Poi si lascia uno spazio perché ogni genitore possa riproporre davanti al Signore la sua preghiera (vedi finale della scheda). Si invita chi se la sente a esprimere la sua preghiera a voce alta.

Alla fine si conclude con le parole del **Salmo 27 (26)**:

Il Signore è mia luce e mia salvezza,  
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita,  
di chi avrò terrore?

Egli mi offre un luogo di rifugio  
nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua dimora,  
mi solleva sulla rupe.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore,  
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.